

SI DIMETTE IL PRESIDENTE DELL'INPS

A PAG. 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazioni unitarie e combattive hanno ricordato il 25 aprile in tutta l'Italia

Attualità della Resistenza

nelle lotte delle masse

Amendola sottolinea a Matera la continuità della battaglia antifascista nel Mezzogiorno - Boldrini: attuare la Costituzione - Rumor insiste sulla « difesa dell'ordine pubblico » - Discorsi di Moro e De Martino - Comizi contro la NATO

Gravissime provocazioni a Milano

BOMBE

ALLA FIERA E ALLA STAZIONE

Diciannove feriti leggeri - L'esplosione nel padiglione della FIAT pochi minuti prima della chiusura



MILANO - I vigili del fuoco spongono il principio d'incendio dopo lo scoppio della bomba alla Stazione Centrale.

MILANO, 25. Due attentati, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro si sono verificati venerdì a Milano: una bomba carta è esplosa verso le 19 all'interno del padiglione della FIAT alla Fiera Campionaria, altri due ordigni hanno provocato alle 20,45, dopo una paurosa deflagrazione, un incendio alla stazione centrale.

I gravi episodi confermano in modo preoccupante l'interesse di gruppi di provocatori ad alimentare un clima di allarme e di tensione in città. La bomba esplosa alla Fiera, una rudimentale bomba-carta, è stata depositata all'interno del grande padiglione quando dentro c'erano ancora una cinquantina di visitatori. I feriti sono diciannove, fortunatamente nessuno di essi è grave. L'attentato a gli attentati hanno approfittato della circostanza che il tunnel è quasi sempre al buio perché vi si proiettano documenti. Quanto all'attentato avvenuto in stazione, si sa finora che al momento dello scoppio, all'interno dell'ufficio, c'erano solo i quattro impiegati che hanno e sono ancora in corso di interrogatori in salvo, subito dopo è divampato un incendio.

(Segue in ultima pagina)



Un ininterrotto, commosso pellegrinaggio di giovani, di democratici, di ex partigiani alle Fosse Ardeatine si è svolto a Roma per tutta la giornata di ieri. Grandi manifestazioni unitarie hanno celebrato la ricorrenza del 25 aprile a Milano, a Mestre, Udine, ad Ancona, a Livorno, a Palermo, e in tutte le principali città d'Italia. A Matera PCI, PSI e PSIUP hanno indetto una imponente iniziativa comune. A Brescia indegne provocazioni fasciste sono state sventate con estrema energia da tutta la popolazione.

Il ventiquattresimo anniversario della Liberazione, attraverso innumerevoli manifestazioni, è vissuto non solo nel ricordo, ma soprattutto nella ricerca dell'attualità della Resistenza. E in molti casi non è mancato un confronto di tesi e di posizioni che riguarda da vicino la vicenda politica di queste settimane. Così a Matera, dove la manifestazione è stata promossa dal PCI, PSIUP e PSI (hanno parlato il compagno Giorgio Amendola, il presidente dei deputati del PSIUP Ceraulo ed il segretario della Federazione socialista De Santis) e dove il tema del Mezzogiorno è emerso come continuazione della battaglia antifascista: «I coduti di Avola e di Battipaglia», ha detto Amendola - sono i fratelli del bruciante Novello, ucciso nel 1949 a Montescaglioso. Il compagno Alessandro Natta ha parlato a Mestre, nel quartiere San Marco, a una manifestazione di rievocazione della Resistenza e di lotta contro la NATO.

A Udine è stato inaugurato il monumento della Resistenza. Hanno parlato il presidente del Consiglio Rumor ed il compagno Arrigo Boldrini, vice-presidente della Camera presidente nazionale dell'ANPI. Ricorda il carattere di « rinovante antifascista » che in Italia ebbe la Resistenza, per la partecipazione popolare ed il programma che la caratterizzarono. Boldrini ha sottolineato che gli antifascisti debbono tuttora concentrare la loro attenzione sulla Costituzione: « non solo sintesi dei diritti e dei doveri, bensì espressione di un programma avanzato e traccia delle vie maestre per il tipo della democrazia italiana ». L'accento del presidente del Consiglio è invece caduto su alcune delle più discusse espressioni dell'attuale politica governativa, e pur senza riferimenti più diretti alle polemiche di questi giorni e nell'ambito di riconoscimenti formali del valore della Resistenza che in una occasione siffatta non potevano mancare, ha ripreso le tesi fondamentali della campagna politica relativa alla concessione dell'ordine pubblico con la « O » maiuscola (l'Italia, secondo Rumor - le cui parole a tratti sono state fatte segno di qualche disapprovazione da parte dei partecipanti alla manifestazione - sarebbe persona da « rinnovate tentazioni » al ricorso alla violenza) e al rinnovo della « pace sociale e il rinnovamento della convivenza civile ».

GRAVISSIMA LA SITUAZIONE NEL LIBANO DOPO I MASSACRI



BEIRUT - I morti dei giorni scorsi, rifugiati palestinesi uccisi dalla polizia, vengono accompagnati al cimitero, in un'atmosfera di tensione e preoccupazione, dopo le dimissioni del governo Karamé. Nella telefoto: il corteo funebre dell'ultima vittima che assume chiaramente il carattere di una manifestazione politica.

PERICOLO DI GUERRA CIVILE?

Al Fath accusa l'esercito libanese di essere diventato una forza «protettrice del sionismo» - Minaccia di invasione israeliana nel caso in cui si formasse a Beirut un governo favorevole ai guerriglieri

BEIRUT, 25. Dopo i massacri dei giorni scorsi (17 morti, in maggioranza manifestanti sostenitori dei guerriglieri palestinesi) e la dimissione del governo, il Libano vive sull'orlo di una guerra civile che, scoppiando, potrebbe provocare un intervento militare americano (come nel 1958) o ancora più probabilmente israeliano. Nel dimettersi, il primo ministro Karamé ha detto con chiarezza qual è il bivio di fronte al quale si trova il paese: « Siamo sionisti. Ci sono due fazioni nel Libano, una convinta che le attività dei « commandos » (contro Israele) e questo punto di vista. Ecco perché il nostro governo non potrebbe prendere partito per l'una o l'altra posizione, senza dividere il paese. Non avendo posizione alla camera l'appoggio unanime che cercava nella difficile tappa attuale che il paese attraversa, il mio governo presenta le dimissioni ».

Gli osservatori sono pessimisti sulla possibilità che il Libano esca facilmente e rapidamente dalla crisi. Se si formasse un governo esplicitamente favorevole ai guerriglieri, Israele potrebbe attaccare immediatamente il paese. I dirigenti israeliani, infatti, non tollerebbero mai la installazione a Beirut di un governo favorevole ai feddayn. Il Fath ha preso posizione alla camera di Beirut, questi ultimi lo combatterebbero con le armi, sostenuti da gran parte della popolazione. Il Fath ha preso posizione alla camera di Beirut, questi ultimi lo combatterebbero con le armi, sostenuti da gran parte della popolazione.

IL VOTO DELLA FRANCIA

NEL VOTO che i francesi sono chiamati ad esprimere domani vi sono due aspetti principali. Il primo riguarda il contenuto stesso del referendum: il secondo la « questione di fiducia » che De Gaulle ha posto quando ha annunciato che una maggioranza di « no » comporterebbe le sue dimissioni da presidente della Repubblica. Sul contenuto del referendum il giudizio più chiaro e sintetico è forse stato dato da Maurice Duverger su Le Monde del 16 aprile. « A istituzioni basate sul suffragio universale, come la democrazia occidentale le ha sviluppate fino ad ora - scrive il noto saggista politico - il generale propone di cominciare a sostituire istituzioni basate sulla designazione corporativa. Questa è la vera questione, che investe le fondamenta stesse della legittimità politica ». De Gaulle, in altri termini, intende cambiare la struttura del regime. Ad una « democrazia » resa già asfittica dagli enormi poteri che la Costituzione della Quinta Repubblica assegna al Capo dello Stato il generale intende sostituire un regime che segnerebbe puramente e semplicemente la fine della sovranità popolare. Un regime, cioè, che assicurerebbe, grazie alle sue stesse strutture « costituzionali », la continuità o addirittura, tenuto conto delle ambizioni del personaggio, la eternità del gollismo. Si possono dare molte spiegazioni delle ragioni che hanno indotto il generale a tentare la strada di una tale « riforma ». Ma una è essenziale: la consapevolezza che undici anni di potere gollista sarebbero spazzati via sicuramente e immediatamente, nonostante la « grande vittoria » elettorale del giugno scorso, nel momento stesso in cui De Gaulle dovesse uscire di scena. E' questa la prospettiva che il vecchio uomo dell'Eliseo intende eliminare. E per farlo intende tentare di restringere ancora di più i confini di quel che rimane della democrazia francese.

LA FRANCIA lo sa. Ed è per questo che i pronostici sull'esito del voto sono diventati estremamente incerti in questi ultimi giorni di vigilia. La parte politicamente più attiva del popolo francese sa, cioè, che anche se non esiste ancora una alternativa chiara alla situazione attuale - e le responsabilità dei socialisti e di una « gauche » ad essi legata, malata da sempre, sono ormai in troppo evidenti - ogni alternativa al gollismo spirebbe, forse per lungo tempo, qualora il referendum desse una forte maggioranza a favore delle richieste di De Gaulle. Non a caso il « fronte dei no » va questa volta assai al di là della sinistra tradizionale investendo lo stesso coacervo gollista e settori di opinione da esso influenzati. Quella che non esiste più, comunque, è la maggioranza del giugno 1968. Un anno, un anno solo, è bastato a dissolvere, praticamente, il cemento della paura che l'aveva fortunosamente messa insieme all'indomani del maggio straordinario e tutt'altro che dimenticato. Tutti i sondaggi, infatti, o danno una lieve maggioranza di « no » oppure, al massimo, una striminzita prevalenza di « si », che di certo non basterebbe ad assicurare mano libera al regime.

PONENDO la « questione di fiducia » sul referendum De Gaulle gioca il tutto per tutto, sapendo bene qual è in realtà l'atteggiamento della maggioranza dei francesi nei confronti del gollismo. Non poteva fare diversamente. La profondità della crisi del regime è tale che senza il ricatto delle sue dimissioni il risultato del referendum sarebbe del tutto scontato; la « riforma » verrebbe respinta. In quale misura tale ricatto giocherà domani? Nessuno lo può dire. Si può invece affermare con sicurezza che il fatto stesso che De Gaulle sia stato costretto a porre la « questione di fiducia » costituisce in sé un inequivocabile della estrema debolezza della posizione che con il referendum egli intende difendere. Non solo. Ma costretto e il ricatto delle dimissioni se non il modo di confessare che lo stesso potere di De Gaulle non potrebbe resistere dopo una maggioranza di « no ». La Francia - e del resto non solo la Francia - è un paese in cui il « maggio » ha posto in luce potenzialità esplosive che il « dopo maggio » non ha cancellato. E non è affatto escluso che lo stesso mezzo, abbondantemente ambiguo, le elezioni, adoperate allora dal regime per uscire dalla crisi possa far piombare domani lo stesso regime in un balzato senza uscita. Di qui l'importanza straordinaria del voto di domani. Parlando recentemente a Roma con alcuni giornalisti il ministro degli Esteri gollista Doherty diceva che il significato del referendum va al di là della Francia. Voleva probabilmente invitare altri « no » - forse anche quello italiano - a riflettere sui « vantaggi » di un regime corporativo del tipo di quello che De Gaulle ha preparato per la Francia. Noi ci auguriamo, invece, che al di là dell'oggetto della riflessione: la capacità di risposta delle masse ai tentativi di seppellire, sia pure « democraticamente », la sovranità popolare.

« Da sola non ce la faccio. Io sono indispensabile, d'accordo, ma indispensabile anche un uomo. Se voglio avere un bambino debbo unirmi con un uomo, altrimenti gli figli non se ne fanno. Si fanno dei cosini injermi, piulano dei regnanti, che pigliano non sono ». Così il socialista Brodolini Egli non pensa affatto che i socialisti abbiano torto e i comunisti ragione (come invece personalmente, pensiamo noi a suo tempo tra democristiani e comunisti) Egli dice che se si vogliono fare in Italia cose serie, giuste, progredite e durature, le forze popolari non possono compiere se non ci sono anche i comunisti. Tutto sta all'atteggiamento della « Nazione » Enrico Mattei si è domandato perché mai, allora, Brodolini non si fa comunista. Noi abbiamo obiettato che sarebbe come se a una signora la quale dicesse che per fare i bambini occorrono anche gli uomini. Mattei chiese: « Ma allora perché Lei, Signora, non diventa maschio? ». Fiaccostracci ci risponde che cambiare sesso non è possibile, ma la signora, il cambiamento di sesso, neppure lo desidera in sogno, perché essa non sostiene affatto che per fare i bambini si debba essere maschi, ma afferma che ci vogliono anche i maschi. La nostra dama sta benissimo com'è, e contentissima della sua condizione fisiologica, non fantasmeggia nemmeno in ipotesi di cambiare sesso. Dice semplicemente: « Da sola non

Secondo notizie dell'agenzia jugoslava « Tanjug »

POSSIBILE UN GRADUALE RITIRO DEI SOVIETICI DALLA CECOSLOVACCHIA

OGGI insieme con DOBBIAMO una risposta, necessariamente breve, a Fiaccostracci della « Nazione »: gli saremo grati se vorrà riferirli al suo direttore, Enrico Mattei, per i quali scritti nutriamo una totale, ammirata e irriducibile avversione. Riassumiamo, avendo il socialista ministro Brodolini detto che « nulla di buono è possibile fare in Italia senza l'appoggio del PCI » (ce si riferisce il direttore della « Nazione » Enrico Mattei si è domandato perché mai, allora, Brodolini non si fa comunista. Noi abbiamo obiettato che sarebbe come se a una signora la quale dicesse che per fare i bambini occorrono anche gli uomini. Mattei chiese: « Ma allora perché Lei, Signora, non diventa maschio? ».

ce la faccio. Io sono indispensabile, d'accordo, ma indispensabile anche un uomo. Se voglio avere un bambino debbo unirmi con un uomo, altrimenti gli figli non se ne fanno. Si fanno dei cosini injermi, piulano dei regnanti, che pigliano non sono ». Così il socialista Brodolini Egli non pensa affatto che i socialisti abbiano torto e i comunisti ragione (come invece personalmente, pensiamo noi a suo tempo tra democristiani e comunisti) Egli dice che se si vogliono fare in Italia cose serie, giuste, progredite e durature, le forze popolari non possono compiere se non ci sono anche i comunisti. Tutto sta all'atteggiamento della « Nazione » Enrico Mattei si è domandato perché mai, allora, Brodolini non si fa comunista. Noi abbiamo obiettato che sarebbe come se a una signora la quale dicesse che per fare i bambini occorrono anche gli uomini. Mattei chiese: « Ma allora perché Lei, Signora, non diventa maschio? ».

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 25. Sul colloquio che a Mosca, in occasione del consiglio del Comcon, si stanno svolgendo tra la delegazione sovietica e quella del Partito e dello Stato cecoslovacco, è stata oggi diffusa una nota dall'agenzia ufficiale jugoslava « Tanjug », in merito alla possibilità che questi incontri, portino alla partenza delle truppe sovietiche ancora presenti in Cecoslovacchia. L'agenzia ufficiale jugoslava parla in concreto di « evacuazione graduale delle truppe sovietiche, che dovrebbe essere annunciata dopo il 5 giugno in armonia con lo sviluppo e i risultati della « normalizzazione », come risultato di un accordo intervenuto tra Mosca e Praga dopo l'allontanamento del compagno Dubcek dalla Direzione del Partito e l'elezione del nuovo Presidium ». Secondo la « Tanjug » tre sono i motivi che sono all'origine di questo accordo e cioè: 1) il desiderio di parte sovietica di dimostrare in maniera concreta, il proprio sostegno alla nuova direzione e soprattutto al nuovo segretario del Partito comunista cecoslovacco compagno Gustav Husak, rafforzandone con questa decisione la posizione e l'autorità nel paese; 2) la presenza delle truppe sovietiche impedirebbe, secondo i dirigenti sovietici e anche cecoslovacchi, in una certa misura, lo sviluppo e l'iniziativa internazionale dell'Unione Sovietica; 3) l'interesse non solo sovietico ma di tutti i paesi membri del Patto di Varsavia, nei confronti delle possibilità di attuazione dell'appello per una conferenza pan-europea.

recentemente lanciato a Budapest, il cui realizzazione potrebbe venire facilitata dalla evacuazione delle truppe di questi paesi, dal territorio cecoslovacco. Franco Petrone

Messaggio della Resistenza greca per il 25 aprile. In occasione del 25 aprile le organizzazioni in Italia della Resistenza Greca - Fronte partigiano e « Movimento di liberazione partigiano » (PAP) - hanno espresso, con un comune messaggio, un caloroso saluto al popolo italiano in occasione dell'anniversario della liberazione dal nazifascismo. Tale anniversario, dice il messaggio « coincide col secondo anniversario del colpo di stato fascista in Grecia e dell'inizio della nuova Resistenza del popolo greco ». Dopo aver ribadito che la Resistenza greca non accetterà mai una « soluzione » all'interno del regime, contro il quale si batterà fino alla sua distruzione, il documento conclude con l'auspicio che « la data del secondo anniversario del colpo di stato possa costituire la base per il lancio di una nuova vigorosa campagna contro il fascismo in Grecia, in Europa e nel mondo ».

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)



Ricordato il 25 aprile con un impegno di lotta



MILANO — Un momento del corteo celebrativo del XXV Aprile nella capitale lombarda (Telefoto)

Matera: una selva di bandiere rosse del PCI, PSI, PSIUP

Imponente manifestazione unitaria indetta dalle federazioni dei 3 partiti - Amendola: l'unità di oggi esprime la volontà di rinascita della Lucania - I discorsi di Ceravolo (PSIUP) e De Santis (PSI)

Dal nostro corrispondente

MATERA, 25. Migliaia di persone, accogliendo l'appello unitario delle federazioni provinciali del PCI, del Psi e del Psiup hanno manifestato oggi a Matera per la pace e per il lavoro. Un enorme, imponente corteo, aperto da una selva di bandiere dei tre partiti e da centinaia di cartelli striscianti, bandiere della pace, della Grecia e del Vietnam, ha percorso per tutto il pomeriggio le vie della città.

Il compagno Giorgio Amendola, il professor Francesco Nitti, storico degli episodi della Resistenza di Matera, ha tenuto il discorso celebrativo nel quale, fra l'altro, ha affermato: «Oggi la Resistenza continua nelle lotte operaie e contadine, contro il superfruttamento nelle lotte per il lavoro, contro l'emarginazione. E' tempo di riprendere il discorso unitario tra tutte le forze democratiche e di rilanciare un grande e ordinato movimento per la rinascita del Mezzogiorno».

D. Notarangelo



ROMA — La sede dell'INPS occupata.

Intervento di Gava contro Bianchi d'Espinosa?

Il presidente del tribunale di Milano, Gaetano Bianchi d'Espinosa, ha dato un'opinione pubblica in seguito ai « casi » della Zanotta e dell'industriale fuggiasco Felice Riva, sarebbe stato designato dal Consiglio superiore della magistratura a ricoprire la carica di procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia. La notizia circolava da tempo negli ambienti giudiziari, ma ora sarebbe stata presa ufficialmente.

Comizi e cortei in tutta Italia

UDINE: la Resistenza e l'Unità

Dal nostro inviato

UDINE, 25. Il Friuli attendeva da anni l'occasione di ritrovarsi unito attorno ad un simbolo che parlasse anche alle generazioni di quella Resistenza a cui questa terra ha dato 17 mila partigiani combattenti, 3.463 caduti e dispersi, 1.739 feriti, 10 mila deportati, decine di paesi dati alle fiamme dai nazisti. Da oggi Udine ha questo simbolo, un monumento grandioso che sorge nel piazzale 26 luglio. E' una forma astratta, un quadrato di calcareuzzo che poggia su tre soli pilastri, i quali emettono una immensa luce rotonda. L'opera, progettata dagli architetti Gino Valle e Federico Marconi, è completata da una scultura in ferro di Dino Basaldella.

polazione bresciana. Per tutta la mattinata la sede dell'ANPI è stata oggetto di pellegrinaggi da parte di decine e decine di cittadini che hanno così voluto esprimere la loro solidarietà ai partigiani. Un ulteriore tentativo di provocare disordini, messo in atto stamane da una ventina di missini è stato rapidamente stroncato e i teppisti sono corsi ad asserragliarsi nella sede provinciale del MSI.

La manifestazione è stata organizzata da un comitato del quale fanno parte tutte le forze politiche che furono attive nella lotta di Liberazione: il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito socialista unitario, il Partito repubblicano e la Democrazia cristiana, nonché l'ANPI, la FIAP, la FIVL, l'APC, l'ANPPIA, l'Associazione ex-deportati, l'Associazione nazionale mutilati di guerra, la CGIL, la CISL, l'UIL e il Comune di Milano.

Il gonfalone del comune, seguito dal sindaco e dai rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni che hanno promosso la manifestazione, ha aperto il lungo corteo, insieme a quelli di altri comuni della provincia: Monza, Abbiategrasso, Cornano, Novate Milanese, Corsico, Gaggiate, Locate Triulzi, Senago, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Buccinasco. Poi ancora - applauditissimi - il gonfalone dell'ANPI costellato di medaglie e quello della Federazione volontari della libertà. Quindi centinaia di bandiere rosse, del FNL del Vietnam e i vari cartelli con i nomi dei « lavor » tedeschi - da Auschwitz a Belsen a Tröbitzka ed Ebensee - recati dai sopravvissuti dai campi di sterminio.

LIVORNO: manifestazione di popolo

LIVORNO, 25. La giornata del 25 aprile è stata solennemente celebrata con una grande manifestazione nel corso della quale ha parlato il sindaco, compagno Dino Ragni. Alla manifestazione erano presenti lavoratori, giovani, cittadini, il consiglio provinciale della Resistenza, i rappresentanti delle organizzazioni antifasciste e i rappresentanti politici a deposito corone di alloro al basamento ai partigiani e al monumento ai caduti.

La celebrazione del 25 aprile ha assunto ad Ancona il carattere di una forte manifestazione popolare per una positiva e sollecita soluzione delle più acute questioni del momento: dal superamento dei blocchi allucinati dettati dalla X/27, dalla conquista delle libertà nella fabbrica al disarmo della polizia. Questi obiettivi sono stati sostenuti dal compagno Aldo Galeazzi, segretario della commissione interna del Cantone Navale, che ha parlato a una grande folla di operai, studenti, democratici.

Una grande collera anima il popolo meridionale - ha ancora detto Amendola fra gli applausi della popolazione - che in venti anni di lotta impegnò non rispettati, promesse non mantenute, la politica dei governi diretti dalla DC tradursi in un aggravamento crescente delle condizioni del Mezzogiorno.

Oggi, un nuovo momento unitario - ha detto ancora Amendola - esprime la volontà della popolazione lucana di risolvere finalmente i gravissimi e insoliti problemi. La gioventù chiede lavoro, non vuole emigrare, domanda che tutte le risorse umane e produttive siano indirizzate al paese di un piano di sviluppo elaborato democraticamente dalla popolazione.

ANCONA: via l'Italia dalla NATO

ANCONA, 25. La celebrazione del 25 aprile ha assunto ad Ancona il carattere di una forte manifestazione popolare per una positiva e sollecita soluzione delle più acute questioni del momento: dal superamento dei blocchi allucinati dettati dalla X/27, dalla conquista delle libertà nella fabbrica al disarmo della polizia. Questi obiettivi sono stati sostenuti dal compagno Aldo Galeazzi, segretario della commissione interna del Cantone Navale, che ha parlato a una grande folla di operai, studenti, democratici.

Una grande collera anima il popolo meridionale - ha ancora detto Amendola fra gli applausi della popolazione - che in venti anni di lotta impegnò non rispettati, promesse non mantenute, la politica dei governi diretti dalla DC tradursi in un aggravamento crescente delle condizioni del Mezzogiorno.

Oggi, un nuovo momento unitario - ha detto ancora Amendola - esprime la volontà della popolazione lucana di risolvere finalmente i gravissimi e insoliti problemi. La gioventù chiede lavoro, non vuole emigrare, domanda che tutte le risorse umane e produttive siano indirizzate al paese di un piano di sviluppo elaborato democraticamente dalla popolazione.

Ora, mancano pochi giorni all'attuale appuntamento con il 25 aprile, un giorno di grande importanza per la vita politica e sociale del Mezzogiorno. In preparazione della manifestazione nelle Federazioni e nelle Sezioni.

BRESCIA: messi in fuga i fascisti

BRESCIA, 25. Una serie di attentati e imprese teppistiche sono state compiute questa notte a Brescia da squadre fasciste e neofasciste, si erano recati in via 25 aprile per un controllo alla sede dell'ANPI. Il fuoco era stato appiccato a numerosi manifesti di protesta provocando un incendio ben più grave. La notte brava è fascista ha suscitato sdegno in tutta la po-

PALERMO: la veglia dei giovani

PALERMO, 25. Una lunga veglia di giovani democratici ha celebrato a Palermo il 25 aprile. L'anniversario della liberazione ha visto nella manifestazione per la democrazia e contro la NATO indetta per domenica da tutte le sinistre e da forti gruppi di cattolici.

MILANO: Tutte le bandiere della Resistenza in corteo

MILANO, 25. L'anniversario della Liberazione è stato celebrato a Milano con una manifestazione unitaria

MILANO, 25. Migliaia di persone, accogliendo l'appello unitario delle federazioni provinciali del PCI, del Psi e del Psiup hanno manifestato oggi a Matera per la pace e per il lavoro.

Un enorme, imponente corteo, aperto da una selva di bandiere dei tre partiti e da centinaia di cartelli striscianti, bandiere della pace, della Grecia e del Vietnam, ha percorso per tutto il pomeriggio le vie della città.

L'ente previdenziale attraversa una grave crisi

Si dimette il presidente INPS

Occupate anche ieri le sedi romane - La nuova legge sulle pensioni anziché snellire le procedure rivede sul personale una più pesante mole di adempimenti burocratici - Le responsabilità degli alti funzionari e del governo - I sindacati confermano per il 2 maggio lo sciopero generale del parastato

Il presidente dell'INPS, dottor Gaetano Fanelli, ha dato le dimissioni. Le aveva già comunicate nei giorni scorsi per lettera e le ha confermate ieri, personalmente, durante un colloquio col ministro del Lavoro sen. Giacomo Brodolini. Rimarrà quindi in carica solo per la normale amministrazione, un preavviso di dimissioni che la giunta di ieri, alcune decine di dipendenti hanno occupato a turno le sedi romane dell'INPS e di via Amba Aradam nel chiedere che siano risolte le questioni del superlavoro, e degli organici, dell'organizzazione burocratica e del personale.

Il presidente dell'INPS, dottor Gaetano Fanelli, ha dato le dimissioni. Le aveva già comunicate nei giorni scorsi per lettera e le ha confermate ieri, personalmente, durante un colloquio col ministro del Lavoro sen. Giacomo Brodolini. Rimarrà quindi in carica solo per la normale amministrazione, un preavviso di dimissioni che la giunta di ieri, alcune decine di dipendenti hanno occupato a turno le sedi romane dell'INPS e di via Amba Aradam nel chiedere che siano risolte le questioni del superlavoro, e degli organici, dell'organizzazione burocratica e del personale.

Oggi ci troviamo di fronte a procedure di liquidazione delle pensioni che durano mesi e, per quello che riguarda l'applicazione della nuova legge, persino all'incertezza che a giugno si possano pagare gli aumenti. E ci rendiamo ben conto come questo compito, per migliaia di impiegati dell'INPS, un lavoro gravoso, estenuante e proporzionalmente mal ricompensato.

Questa è anche l'opinione dei sindacati che vogliono, anche sul terreno più limitato del rapporto di lavoro, un riassetto generale per il parastato.

Al teatro dei Satiri di Roma

Socialisti autonomi stamani a congresso

Oggi a Roma (al Teatro dei Satiri, con inizio alle ore 10) si aprirà il 2° Congresso nazionale dei gruppi del Movimento socialista autonomo (MSA). Il movimento socialista nato alla fine del 1967 dal rifiuto della unificazione con il Psi. Esso raggruppa i rappresentanti dei gruppi socialisti autonomi, presenti con varia consistenza in pressoché tutte le province italiane.

Oggi ci troviamo di fronte a procedure di liquidazione delle pensioni che durano mesi e, per quello che riguarda l'applicazione della nuova legge, persino all'incertezza che a giugno si possano pagare gli aumenti. E ci rendiamo ben conto come questo compito, per migliaia di impiegati dell'INPS, un lavoro gravoso, estenuante e proporzionalmente mal ricompensato.

Questa è anche l'opinione dei sindacati che vogliono, anche sul terreno più limitato del rapporto di lavoro, un riassetto generale per il parastato.

Questa è anche l'opinione dei sindacati che vogliono, anche sul terreno più limitato del rapporto di lavoro, un riassetto generale per il parastato.

E' accusato di aver partecipato a uno sciopero generale

A Montedoro anche il parroco denunciato come « sedizioso »

Insieme al sacerdote incriminato il segretario della sezione del PCI, il vicesindaco dc e un sindacalista del Psi - Processo fra due settimane

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Qualificati come sediziosi, parroco e segretario della sezione comunista, vicesindaco d.c. e segretario socialista della C.d.I. di Montedoro, saranno processati tra due settimane a Galtaniso assieme ad altri 25 cittadini di uno sciopero generale del paese. Immisero Elio, circa 400 chilometri dalle altre forze politiche e gruppi della sinistra.

Qualificati come sediziosi, parroco e segretario della sezione comunista, vicesindaco d.c. e segretario socialista della C.d.I. di Montedoro, saranno processati tra due settimane a Galtaniso assieme ad altri 25 cittadini di uno sciopero generale del paese. Immisero Elio, circa 400 chilometri dalle altre forze politiche e gruppi della sinistra.

Qualificati come sediziosi, parroco e segretario della sezione comunista, vicesindaco d.c. e segretario socialista della C.d.I. di Montedoro, saranno processati tra due settimane a Galtaniso assieme ad altri 25 cittadini di uno sciopero generale del paese. Immisero Elio, circa 400 chilometri dalle altre forze politiche e gruppi della sinistra.

Qualificati come sediziosi, parroco e segretario della sezione comunista, vicesindaco d.c. e segretario socialista della C.d.I. di Montedoro, saranno processati tra due settimane a Galtaniso assieme ad altri 25 cittadini di uno sciopero generale del paese. Immisero Elio, circa 400 chilometri dalle altre forze politiche e gruppi della sinistra.







DECISIONI CGIL SUL MEZZOGIORNO

Lotte più incisive per il lavoro e contro il sottosalarario

Iniziativa per una nuova politica degli investimenti pubblici - Fallita la linea degli incentivi - Controllo dei grandi gruppi privati - Funzione dei piani di zona in agricoltura

LA SEGRETERIA della CGIL si è riunita con la segreteria delle Federazioni nazionali di categoria e dei comitati regionali del Mezzogiorno per esaminare la situazione sindacale dopo la conclusione della vertenza per l'eliminazione delle zone salariali.

Questa lotta, che si è conclusa con pieno successo - dice un comunicato - ha affermato in modo nuovo il ruolo, la forza e la combattività della classe operaia meridionale; essa è stata un punto di riferimento al malcontento profondo delle masse popolari meridionali, ed a queste ha fornito una indicazione di lotta e uno sbocco positivo.

Una tale politica del settore pubblico e privato deve poggarsi su profonde riforme di struttura che investano l'attuale assetto fondamentale della meridionale, assegnando adeguati compiti e poteri agli Enti di Sviluppo, in quanto è questa la condizione fondamentale per una esaltazione delle risorse economiche ed umane meridionali e per un loro recupero allo sviluppo economico e sociale.

A colloquio con gli studenti diventati quest'anno militanti del PCI

LA PARTITA CHE VOGLIAMO

Nella sezione « Sergio Bassi » di Milano - Classe e rivoluzione - Il lavoro comune con gli operai - Critiche dure ma volontà di fare sempre più forte il Partito - Contare di più

Stano alla sezione comunista di Milano. Si chiama Sergio Bassi. È un giovane di 25 anni, di un'ottima famiglia, di una buona cultura, di una buona formazione. È un operaio che ha fatto la sua prima esperienza di lavoro in una fabbrica di Milano.

Planta è molto serio verso il lavoro. Si è dato un impegno di partecipazione attiva alla vita della fabbrica. È un operaio che ha fatto la sua prima esperienza di lavoro in una fabbrica di Milano.

« Non è più caduto nessuno quando la polizia è stata scacciata ». È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

CGIL, CISL e UIL: il governo deve consultarci sul piano Mansholt

Le tre confederazioni del lavoro (CGIL, CISL e UIL) hanno inviato un telegramma al presidente Rumor per sollecitare l'incontro con il governo, richiesto ai primi di aprile.

Concluso il congresso dei dipendenti locali CGIL

Il congresso dei dipendenti locali della CGIL si è concluso con un bilancio positivo. Gli iscritti hanno approvato una mozione che chiede maggiore incisività nella lotta per il lavoro e contro il sottosalarario.

In tal caso il marco tedesco potrebbe essere rivalutato

Si riparla di svalutazione del franco e della sterlina

Speculazioni sull'esito della consultazione del 27 aprile in Francia - La crisi monetaria usata per stringere ancor più i freni a carico dei salari e delle spese sociali

Il referendum del 27 aprile in Francia ha rilanciato voci di imminente svalutazione e rivalutazione delle monete europee. Nell'ipotesi che il franco venga svalutato, il marco tedesco potrebbe essere rivalutato.

La sterlina è sotto attacco. I governi britannico e francese sono concentrati ora sul varo della legge anti-inflazione. La svalutazione del franco e della sterlina potrebbe essere una mossa vincente.

Il dollaro USA è momentaneamente rafforzato dall'afflusso di capitali per 5,6 miliardi di dollari dall'Europa occidentale. La svalutazione del franco e della sterlina potrebbe essere una mossa vincente.

Quella che potremmo chiamare la « delegazione » dell'Aldo Satta fa un passo verso il basso. Il problema è che si sentono i respiri della crisi.

Anche Lavinia Bianchi, un'umana assistente sociale, dice che quando è entrato in politica, si era mosso in un'area di crisi.

Giuliano Pajetta, segretario della CGIL, ha sottolineato l'importanza di una politica di classe.

In aereo da Roma e Milano

Partiti i primi turisti italiani per il 1° Maggio a Mosca

Anche quest'anno numerosi italiani si reciteranno nella Unione Sovietica in occasione del Primo Maggio. Sono partiti da Roma e da Milano due aerei speciali.

La campagna di tesseramento

Un compagno di Roma: 232 iscritti e 18 reclutati

A Roma un compagno di nome Antonio Orlando si è particolarmente distinto nella campagna di tesseramento e di reclutamento al partito. In poche settimane ha reclutato 232 nuovi iscritti e 18 reclutati.

La campagna di tesseramento

Un compagno di Roma: 232 iscritti e 18 reclutati

A Roma un compagno di nome Antonio Orlando si è particolarmente distinto nella campagna di tesseramento e di reclutamento al partito. In poche settimane ha reclutato 232 nuovi iscritti e 18 reclutati.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 25. Si è concluso oggi a Viareggio il congresso del sindacato dei dipendenti degli enti locali e ospedalieri aderenti alla CGIL.

La richiesta di un convegno FILCEA

Il sindacato CGIL dei lavoratori chimici, petrolchimici e vetro (FILCEA) chiede la pubblicazione della industria chimica e un piano organico che faccia perno sul controllo del Parlamento.

Per superare la mezzadria

Il dibattito ha accolto la relazione introduttiva (presentata dal segretario generale) e ha discusso la proposta di legge per la riforma della mezzadria.

DECENTRAMENTO E REGIONI PER LO SVILUPPO DEL PAESE

Sottolineata l'esigenza di conferire ampi poteri decisionali agli enti locali - Significativa presenza all'assise di rappresentanti stranieri, compresa la CISL internazionale - Le conclusioni di Giovannini e il dibattito

Un decentramento democratico dello Stato che trovi il suo perno nell'ente regionale dotato di effettivi poteri legislativi, normativi, amministrativi.

Un disoccupato del Sud: con questo governo avremo sempre ingiustizie e morti

Carissimo direttore, tutta la stampa italiana si è occupata di disoccupazione. Ma il disoccupato del Sud non ha mai avuto un'ora di tregua.

Quelli che contestarono il « plebiscito » del 24 marzo 1959

Queste quattro righe ricordano agli amici i quattro socialisti che contestarono il plebiscito del 24 marzo 1959.

Riprende la lotta nelle campagne

Si è tenuta a Roma la riunione del Comitato direttivo della CGIL per l'esame della situazione sindacale e per definire un programma di sviluppo del movimento.

Lettere al giornale

« Non è più caduto nessuno quando la polizia è stata scacciata ».

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.

È una frase che ha fatto eco in tutta la città di Milano.



IL PRIMO INTERVENTO DEL GOVERNO!

Manganelli per far fronte alla crisi giudiziaria

Ne sono stati acquistati 6 mila per i secondini delle carceri - La rivelazione al congresso nazionale dei comitati d'azione per la giustizia - Vuole promesse del sottosegretario Dell'Andro - Il dibattito

Si deve continuare a studiare e a discutere, o bisogna anche agire? Questo è il problema che sta al fondo del sesto congresso nazionale dei Comitati d'azione per la giustizia, aperto ieri, al F.I.R. Problema non certo retorico, nel momento in cui le carceri esplodono, i palazzi di giustizia si avviano alla paralisi, gli scandali si moltiplicano, si annuncia una repressione contro quanto di nuovo sta fermentando in Italia.

Il giudice e dell'avvocato? L'immane compito di Manganelli, sottosegretario alla Giustizia, Dell'Andro, intervenendo con una facciata di adesioni (sui presidi della Repubblica, l'ultimo dei sottosegretari) ed eletti alla presidenza, hanno detto subito la loro ai Comitati: «Stiamo attenti alle posizioni massime, le istanze che ritardano riforme magari modesti ma più utili».

Non si può capovolgere tutto in un minuto. La politica e l'arte del possibile, non del l'ideale...». E Dell'Andro ha promesso, a nome del governo: «Le cose non marciranno», modesto, però, ha fatto sulle prime misure adottate in questi giorni dal ministero. Così, sotto «altro verso indiscrezioni, i giornali si hanno saputo dell'acquisto di 6 mila secondini delle carceri».

Loretta Young si è stancata del marito dopo 29 anni

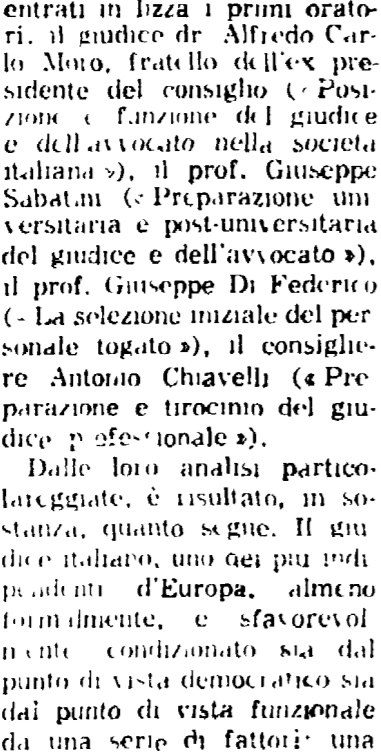


Loretta Young, la romantica degli anni 20, si è stancata del marito (almeno ufficialmente) dopo 29 anni di matrimonio. L'attrice ha infatti chiesto il divorzio accusando il marito, Thomas Lewis, di abbandono del tetto coniugale ed ha chiesto a titolo di alimenti la somma simbolica di un dollaro all'anno.

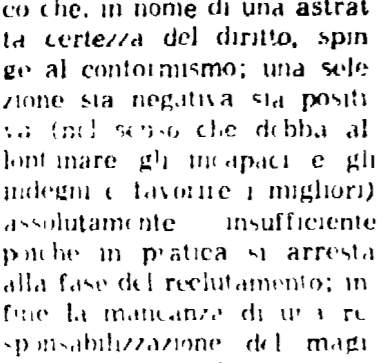
Fa più rumore del lavandino cardiovalvola di plastica

Un cuore può fare un rumore simile a quello di una pompa d'acqua. E' accaduto al trentacinquenne Alf Pris che è stato operato dall'equipe del prof. Barnard per la sostituzione di una valvola cardiaca con una nuova valvola di plastica.

È caduto l'ultimo Dakota



TAKORADI (Ghana) - Gli abitanti della zona si affollano attorno ai rottami di un aereo precipitato a terra, nei pressi di Takoradi, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Accra. Il velivolo - un DC-3 delle linee aeree del Ghana, probabilmente l'ultimo esemplare di Dakota ancora in servizio, - trasportava 32 passeggeri: uno solo è morto e altri diciannove sono rimasti feriti.



La situazione meteorologica

La depressione atlantica continua a restringersi e nello stesso tempo a ritirarsi verso nord. Di conseguenza le linee di maltempo che sono insorte in detta depressione tendono ad interessare direttamente le regioni centro-settentrionali europee. Una di queste potrà interessare oggi marginalmente l'area alpina con manifestazioni nevose più o meno estese.

Terrificante incidente a Follonica



La situazione meteorologica

Autocarro contro auto: quattro persone uccise

Quattro persone - due uomini e due donne - sono morte in un incidente automobilistico avvenuto alle 09,00 al bivio di S. Rondo, in provincia di Grosseto. L'incidente è stato così ricostruito: la Fiat 127, guidata da Follonica ed era diretta verso Massa Marittima. A notevole velocità l'auto ha raggiunto l'incrocio fra la strada statale 489, che porta appunto a Massa Marittima (a due passi dalla statale 111) e quindi la statale 73 si raggiunge Siena), e l'Autos.



Inghilterra «Trapianto» di sangue fra due ammalati

Ad Exeter, nella Contea inglese del Devonshire per la prima volta nella storia della medicina, il sangue di due ammalati è stato scambiato. Il primo paziente soffre di leucemia, l'altro ha un male cronico ai reni. L'equipe medica dell'ospedale di Wimpston che ha compiuto questo primo, doppio «trapianto» sanguigno spera - a quanto ha dichiarato - che l'operazione possa costituire un passo avanti nella cura della leucemia. La fondatezza o meno di questa speranza dovrà essere ora, naturalmente, verificata. Comunque: il sangue dei due pazienti è stato interamente mescolato per otto ore, e forti dosi di medicinali sono state somministrate (dosi che, in altre circostanze, sarebbero state fatali) - si precisa - per le ammalati di leucemia. Di più, per ora, non si sa. NELLA TELEFOTO: i due ammalati sui quali è stato effettuato il doppio «trapianto».

Il marittimo chiamato in causa per la morte di Lavorini sarebbe in viaggio

TUTTI ASPETTANO IL PADRE DI MARCO

A Filadelfia l'uomo ha continuato a respingere le accuse del figlio - Oggi il giudice istruttore interrogherà per la prima volta il ragazzo in carcere - La ricerca delle prove per sorreggere i «ragionevoli indizi di colpevolezza»

Ultim'ora Fermato un amico di Marco



ULTIM'ORA Fermato un amico di Marco

Sirio

La depressione atlantica continua a restringersi e nello stesso tempo a ritirarsi verso nord. Di conseguenza le linee di maltempo che sono insorte in detta depressione tendono ad interessare direttamente le regioni centro-settentrionali europee. Una di queste potrà interessare oggi marginalmente l'area alpina con manifestazioni nevose più o meno estese.

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 25. Dall'Oceano al Tirreno, dalla nave all'aereo. Dino Vanni dovrebbe essere già in viaggio per correre in Italia, a Viareggio e scoprire che cosa sta accadendo al figlio Marco Baldissari, uccinato dalla morte di Ermanno Lavorini. Da detto e ripetuto che con l'attuale Lavorini non c'entra, e non c'entra neppure che suo figlio lo abbia accusato. «Vorrei chiedere al magistrato ha gridato stante per telefono - di lasciare sfogare il lavoro e di non parlare di questo avviso. Contro Marco ha spiccato un mandato di cattura per omicidio preterintenzionale e occultamento di cadavere, e ha esteso questa ultima accusa anche a Dino Vanni, oltre a quella di favoreggiamento personale.

Intervengono ancora il chirurgo Marian Jemescu, inglese di origine rumena, ideatore degli eterotrapianti di miocardio periti in Italia dal cardiologo (Fiumi) per la sostituzione della valvola mitrale e aortica, Donald Ross, primario del National Heart Hospital e del Guy's Hospital di Londra, ideatore degli omotrapianti (la cardiotomia) per la sostituzione della valvola aortica, e che ha compiuto due trapianti di cuore; il professor Hake Semur, che pratica clinica chirurgica all'università di Zurigo, scienziato di tria e cardiologia, ideatore degli omotrapianti (la cardiotomia) per la sostituzione della valvola aortica, e che ha compiuto un trapianto di cuore. Altro ospite importante è il capitano del Sick Children's Hospital di Londra, il professor W. Weston, uno dei maggiori chirurghi per bambini, ideatore di una operazione per il morbo blu (anatomia) detta aorta polmonare.

NEL N. 17 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Spostamento a destra (editoriale di Anello Coppola)
● Manholt a Bari: un socialdemocratico olandese (di Gerardo Chiaromonte)
● Prima e dopo Battaglia: il movimento e l'organizzazione (di Abdon Amadio)
● Le carte di Husak (di Franco Beppone)
● I congressi dell'Alleanza contadini e della Coltivatori diretti (di Valentino Parlato)
● Il caso Lavorini: cattiva coscienza (di Maria Pittaluga)
● La conferenza internazionale sui crimini nazisti (di Pietro Secchia)

A Napoli i più noti specialisti

Dumani e dopodomani si svolgeranno a Napoli le «Giornate cardiologiche internazionali», organizzate dall'Ordine dei medici di Napoli. Al convegno, che si tiene presso il teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare, hanno annunciato la loro partecipazione ed imminente comunicazione scientifica alcuni dei più noti specialisti stranieri che studiano e sperimentano il problema dei trapianti.

IL CONTEMPORANEO

- Il cinquantenario dell'ORDINE NUOVO
● Articoli di
● Paolo Spriano, Mario Spinella, Umberto Terracini, Gianrico Ferrara e Pia Carzino Leonelli
● Per il diritto di Assemblea: il «Piccolo» e gli enti musicali (di Luigi Pestalozza)
● Una tesi di laurea: espropriare Valdarno (di Tina Merlin)
● Rassegne culturali (a cura di Mino Argentieri, Ivano Cipriani e Fidia Gambetti)

Giorgio Sgherri



Al parco Gordiani per il Gran Premio della Liberazione

Folla attorno all'Unità

Sergio Segre ha celebrato l'anniversario del 25 aprile — Comizi unitari nei quartieri e in provincia — La premiazione dei corridori — Lo spettacolo con Lando Fiorini



Ieri, 24mo anniversario della Liberazione, centinaia di manifestazioni si sono svolte nei quartieri e nella provincia... Sergio Segre ha celebrato l'anniversario del 25 aprile...

Straniera ventenne si lancia da una finestra al quarto piano

MUJA NEL VUOTO DALL'HILTON

La ragazza è piombata su una siepe che ha attutito la caduta: forse si salverà - Ricoverata in osservazione al San Giovanni - Oscuri i motivi del gesto - Ha lasciato lettere per la madre e una amica

Completamente nuda si è lanciata da una finestra al quarto piano dell'albergo Hilton... La ragazza è piombata su una siepe che ha attutito la caduta...



Tanja Evelin Duckworth

Manifestazioni per lo statuto dei lavoratori

Una manifestazione per il dissenso della polizia è svoltata domenica alle 10.30 all'EUR davanti alla stazione della metropolitana...

Assemblee del PCI sulla crisi

La crisi del centro-sinistra a Roma sarà esaminata da una serie di dibattiti conclusi per lunedì dal Comitato direttivo della Federazione comunista romana...

Si vuole rompere la nuova maggioranza

Manovre tanassiane appoggiate da Pala

I socialdemocratici non vogliono perdere il controllo del PSI e del Comune - L'assessore al traffico candidato vicesindaco?

Le pressioni e i ricatti socialdemocratici per frenare nella maggioranza della Federazione socialista romana e riprendere in mano il PSI...

Da lunedì lotta articolata nel complesso della Salaria

Sciopero all'Autovox

Rotte le trattative - Le rivendicazioni operaie

Provocazioni fasciste a Centocelle e Cinecittà

Nuova provocazione fascista a Centocelle. Alcuni teppisti, la notte scorsa, hanno sfasciato una bancarella in cui era esposto il nostro giornale...

Operai sepolti da una frana: è grave

Un operaio è rimasto gravemente ferito per un infortunio sul lavoro accaduto nel pomeriggio di sabato scorso...

Sciagura alla Cecchignola: feriti altri sei passeggeri

«850» SALTA LO STOP Bimbo di due anni muore nello scontro

Dopo lo scontro, violentissimo, l'altra utilitaria si è rovesciata nella scarpata - Il piccino viaggiava con i familiari - Motociclista in fin di vita per un tamponamento sulla via Ardeatina

La polizia sta cercando ora di stabilire quali sono i motivi che hanno indotto la giovane straniera al gesto disperato...

I primi risultati dell'autopsia

Orlando Cianci è morto per una crisi cardiaca

L'autopsia di Orlando Cianci, l'uomo sopravvissuto ad un grave infarto per cinque giorni con l'aiuto del «contrappulsatore» messo a punto dall'equipe diretta dal prof. Venturini...

Corto circuito: danni rilevanti

Fiamme in un deposito a Ciampino-aeroporto

Incendio nel deposito di Ciampino in occasione del volo di un aereo militare...

Assurdo e criminale gesto all'Aurelio

Bomba contro il pilone che sbarrava la strada

Bomba all'Aurelio, contro un pilone che sbarrava l'ingresso di una strada privata...

il partito

COMITATO FEDERALE E C.F.C. - La riunione è rinviata a nuova data...

Gli uffici della Fiera di Roma nella sede di Via C. Colombo

Dal 26 aprile p.v. la Segreteria Generale dell'Ente Autonomo Fiera di Roma si trasferisce con tutti gli uffici...

TUTTI I MODELLI 1969 SIMCA 1000 LS L. 799.000

100 e TRASPORTO COMPRESO 30 MESI SENZA CAMBIALI VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F Tel. 457.297 451.503

PIAZZA DI VILLA CARPEGNA, 52 VIA ODERISI DA GUBBIO, 64 Tel. 552.263

ANNUNCI ECONOMICI OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

ASCA Assicurazioni convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali cerca produttori Roma Provincia. Telefonare ufficio 841.106-841.705



Gli svedesi alla Rassegna di Firenze

Uno spettacolo di giovani per il dramma della vecchiaia



Il gruppo dei « Bread and Puppet » si esibisce estemporaneamente ieri sera a Piazza di Spagna.

per il dramma della vecchiaia

« Hemmet », un eccezionale « lavoro di gruppo » offerto dal Teatro di Göteborg

Dal nostro inviato

FIRENZE 25. « Avete mai visto un vecchio? » così comincia una pagina di Cesare Zavattini...

Hemmet viene da Göteborg seconda città della Svezia (quasi mezzo milione di abitanti)...

Al Sistina il « Bread and Puppet » Propongono il teatro come il pane

Il Gruppo per la prima volta in Europa

Approdato per la prima volta in Europa, la compagnia del Bread and Puppet ha fatto sosta al Festival di Venezia...

Compagnia, che è quella di offrire agli spettatori un teatro in teatro...

Le Bread and Puppet (il pane e marionette)...

« Ricchiama » - dicono che capita nelle università...

« Siamo assolutamente certi che per organizzazione...

« Quello di ieri sera, The City of the People for meat... »

« Le signore in grigio (come le donne di Betlemme) dopo la strage ordinata da Erode... »

« Stasera invece è di scena Theater of war... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »

« I bambini della compagnia in tournée per l'Europa... »

« Solo diciannove e quattro bambini... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »

le prime

Musica

L'Orchestra di Amburgo

« Quello di ieri sera, The City of the People for meat... »

« Le signore in grigio (come le donne di Betlemme) dopo la strage ordinata da Erode... »

« Stasera invece è di scena Theater of war... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »

« I bambini della compagnia in tournée per l'Europa... »

« Solo diciannove e quattro bambini... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »

« I bambini della compagnia in tournée per l'Europa... »

« Solo diciannove e quattro bambini... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »

« I bambini della compagnia in tournée per l'Europa... »

« Solo diciannove e quattro bambini... »

SCHERMI RIBALTE RITROVI

CONCERTI

- ASSOC. AMICI DI CASTEL S. ANTONIO... ARECCHINO (Tel. 338.854)... ATLANTICO (Tel. 76.10.856)...

TEATRI

- ABACO... ALLA RINGHIERA (Via de' Riari 81)... BEAT 72 (Via...)

ARISTON (Tel. 531.280)

- ARISTON (Tel. 531.280)... ARISTON (Tel. 531.280)... ARISTON (Tel. 531.280)...

RIANE (Tel. 500.224)

- RIANE (Tel. 500.224)... RIANE (Tel. 500.224)... RIANE (Tel. 500.224)...

FILMSTUDIO 70

- FILMSTUDIO 70... Via degli Orti d'Albani 1-C... Ore 18 - 20 - 22.30

CLUB GATOPARDO

- CLUB GATOPARDO... Club Gattopardo... Club Gattopardo...

EUROPA (Tel. 865.736)

- EUROPA (Tel. 865.736)... EUROPA (Tel. 865.736)... EUROPA (Tel. 865.736)...

SECONDE VISIONI

- SECONDE VISIONI... SECONDE VISIONI... SECONDE VISIONI...

TERZE VISIONI

- TERZE VISIONI... TERZE VISIONI... TERZE VISIONI...

SALE PARROCCHIALI

- SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI... SALE PARROCCHIALI...

GRANDE SUCCESSO DEL FILM

« METTI, UNA SERA A CENA »

LA EURO INTERNATIONAL FILMS

PRESENTA CON ORGOGLIO I DUE FILMS ITALIANI INVITATI IN CONCORSO AL FESTIVAL DI CANNES

PER LA ECCEZIONALE FUSIONE

DEI LORO VALORI ARTISTICI E COMMERCIALI.

Advertisement for the film 'Metti, una sera a cena' featuring Jean-Louis Trintignant and Lino Capolicchio. Includes text about the Cannes Festival and the film's success.

« Solo diciannove e quattro bambini... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »

« I bambini della compagnia in tournée per l'Europa... »

« Solo diciannove e quattro bambini... »

« La guerra di Vietnam non si divide in parti... »

« Johny, Johny torna a casa... »







Edizioni d'arte

Psicoanalisi

Rai-Tv

Un volume di disegni di Bruno Caruso

Manoscritto sulla natura

Le immagini serene e così allarmanti di questo Manoscritto sulle meraviglie della natura...

La lezione, e quanto attuale, che artista e lettore possono cavare dall'osservazione delle «meraviglie» della natura...

Se figura una riva di ciottoli formati nei secoli, dell'uomo si formano in pochi anni, calcoli grandi come ciottoli di fiume...

Dario Micacchi

Notizie

La Soprintendenza alla Galleria per l'arte contemporanea ha in preparazione una mostra retrospettiva di Pino Pascali...

special modo su un allestimento tale da ricreare le caratteristiche di invenzione scenografica e di azione ambientale, della sua opera.

Un'alternativa alle tecniche repressive

Terapia analitica nelle carceri

I fini che assolve l'istituzione carceraria italiana sono di due diverse nature: difendere la società dal crimine; recuperare, attraverso l'espiazione della pena, l'individuo alla società.

terzi contro di essa e non essere puniti. Attraverso questo lavoro di trasformazione riusciva a condurre il soggetto alla conclusione che è l'individuo facente parte della società non erano poi, tanto stupidi come egli credeva ed i loro ideali non erano così disprezzabili.

E' possibile costruire un'alternativa a questa realtà deumanizzante? Ed entro quale misura si può realizzare una nuova prospettiva di lavoro interdisciplinare che abbia come oggetto di ricerca il recupero ed il reinserimento del detenuto nel contesto sociale di appartenenza?

L'apporto della psicoanalisi: allo studio del carattere e della psicologia del detenuto è però rilevante e va al di là della impostazione psicanalitica alcuni studi pilota realizzati da un gruppo di studiosi e ricercatori in Italia ed all'estero dimostrano che questo è possibile.

Fu Alchorn che, nell'istituto per giovani caratteriali e delinquenti di Vienna, nel primo decennio di questo secolo iniziò il trattamento analitico dei delinquenti. La sua tecnica era quella, la seconda del soggetto che si trovava di fronte intuiva la necessità di aumentare il senso di colpa identificandosi con la parte autoritaria e punitiva della struttura mentale del soggetto.

Una volta realizzato questo stato emotivo riusciva facile istituire un rapporto di transfert basato sulla ammirazione narcisistica di un'altra persona che rendeva malleabile e modificabile la rigida impalcatura difensiva del soggetto.

Queste considerazioni pongono il problema della realtà di questo intervento nell'istituzione carceraria italiana.

Giuseppe De Luca

Controcannale

CONSIDERAZIONI - A destra di un canale, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

La Rai-Tv, in un'isola, si affaccia un edificio di tre piani, in stile neoclassico, con un portico di colonne. È un palazzo di una certa importanza.

- 1845 I GIGANTI VATUSI. Documentario di Attilio Gatti: testo di Grazia Civiletti. 1910 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO. 1935 TEMPO DELLO SPIRITO. 1936 TELEGIORNALE SPORT, Cronache del Lavoro. 2030 TELEGIORNALE. 2100 DOPPIA COPPIA. 2101 I PERSONAGGI che Nostalgia interpreta stavolta di sono Arrigo Levi e Achille Lauro. Ospite della trasmissione è Gianni Morandi. 2215 UN VOLO. UNA STORIA. Nella rubrica sarà ricostruito il dramma della scala che crollò a Roma frafolto con tante vittime che si erano presentate nel palazzo in cerca di lavoro. 2300 TELEGIORNALE.

Televisione 2

- 1900 TENNIS. IPPICA. Da Roma: Giorgio Bellini, Bellini, i campioni internazionali di tennis e Alberto Giulio Argus il concorsista ippico internazionale. 1930 SAPERE. Corsi di tedesco. 2100 TELEGIORNALE. 2115 JEAN RENOUIR. Sollecitando il grande regista a ricordare il passato e alterando al brani di colloquio le sequenze di alcuni film, Pietro Pinna e Luigi Costantini hanno costruito un ritratto umano di Jean Renouir, centenario soprattutto negli anni del Fronte popolare, con Renouir aderisce insieme con tanti altri intellettuali francesi di sinistra. 2215 I PROMESSI SPOSI. Quarta puntata del telemondo di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi, protagonisti Paola Paggiara e Nino Castelnuovo.

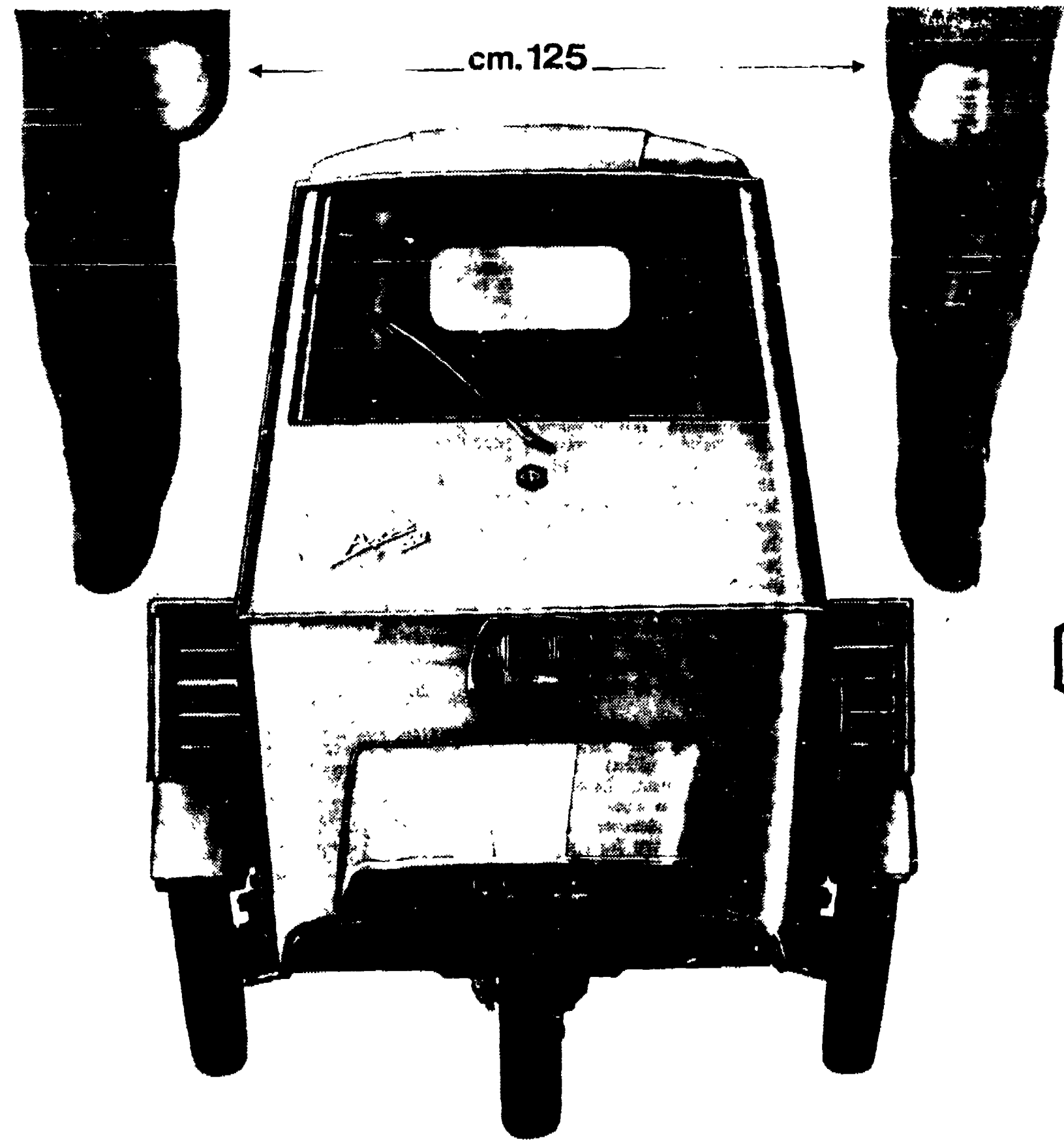
Radio

- NAZIONALE. 1040 Radio quattro. 1230 Trasmissioni regionali. 1300 Radio Italia. 1315 Ornella per voi. 1400 Juke-box. 1435 Angolo musicale. 1500 Relax a 45 giri. 1510 Diretti. Raphael Kubelick. 1600 Il canzoniere di Alberto Lionello. 1635 Serio ma non troppo. 1710 Servizio spec del Giornale Radio. 1740 Mandare gratta. 1830 Aperitivo in musica. 1900 Mita e Chico - Chico e Mita. 2001 I 40 giorni del Museo Dagh. 2035 Nato oggi. 2100 Italia che lavora. 2110 Ja e concerto. 2210 Radio Viena. 2300 TERZO. 930 E. Granados. 1000 Concerto di apertura. 1115 Musica di balletto. 1210 Università Radiofonica. 1230 Piccolo mondo musicale. 1345 Concerto. 1435 Arianna a Nasso - musica di Richard Strauss. 1610 Pagine pianistiche. 1700 Le opinioni degli altri. 1720 Corso di lingua tedesca. 1800 Notizie del Terzo. 1815 Cifre alla mano. 1830 Musica leggera. 1945 La grande plaza. 1915 Concerto di ogni sera. 2015 Musica di Greenwich. 2030 Concerto sinfonico. 2200 Il Giornale del Terzo. 2230 Ora minor.

Programmi

Televisione 1

- 12.10 SAPERE. Profili di protagonisti: Robespierre. 13.00 OGGI LE COMICHE. 13.30 TELEGIORNALE. 13.50 GIOCOGIO. 17.30 TELEGIORNALE. Frazioni del Lotto. 17.45 LA TV DEI RAGAZZI. Chiavi chi lo sa?

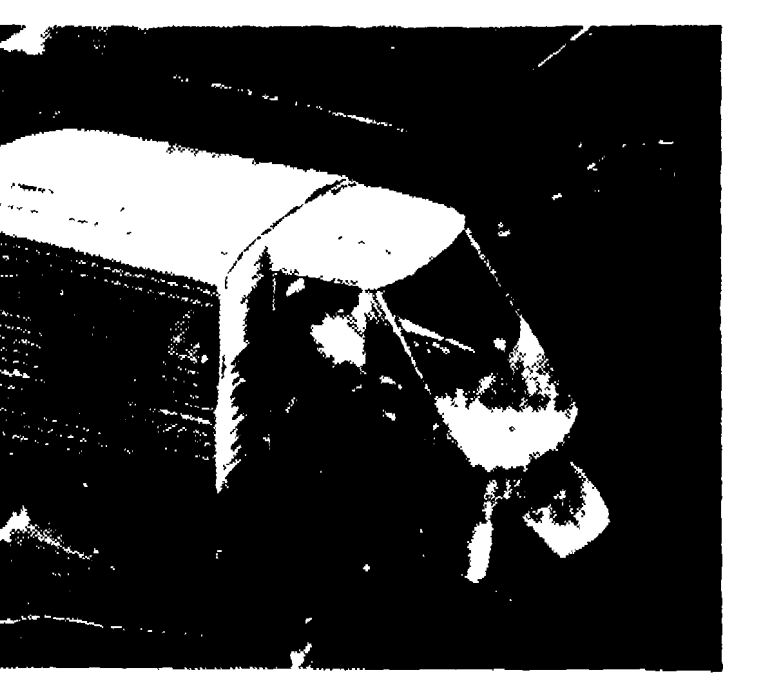


NUOVO APE 50

Due veicoli in uno, facilmente trasformabile da pianale in furgone e viceversa.



Prezzo: L. 250.000 ff. (versione pianale) L. 275.000 ff. (versione furgone) vendita rateale fino a 24 mesi. Portata: Kg. 190. Consumo: 1 litro di miscela al 2% per 33 Km. Velocità: secondo le norme vigenti. Garanzia: 12 mesi.



Ci sono 8 buone ragioni per scegliere APE 50: motore posteriore - pendenza superabile 18% - freni idraulici e ruote indipendenti - 4 marce e retromarcia - massima manovrabilità - economia di esercizio - bacchellone e serbatoio esterni - si guida senza targa - senza patente anche a 14 anni.

APE RENDE

stappa e vinci! concorso RECOARO. INIZIO CONCORSO: 23 MARZO 1969. 1.000.000 di bibite RECOARO, 2.000 accendisigari RONSON, 2.000 mangiadischi IRRADIO, 250 ciclomotori LUI, 20 Fiat 850, 1 Fiat Dino coupé.



Minacciosi discorsi di De Gaulle

e Marcellin chiudono la campagna elettorale

Grava sul voto di domani il pesante ricatto gollista

Il generale ha ripetuto alla TV, in un discorso teso, lo slogan « o il progresso nell'ordine o il disordine senza progresso » - Il ministro dell'Interno ricorre all'arma del panico - Deciso il voto delle campagne, tradizionalmente conservatrici - Pessimismo nella maggioranza

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25

Domenica prossima i francesi dovranno scegliere tra il progresso nell'ordine o il disordine senza progresso: questo, in sostanza, ha detto stasera il generale De Gaulle alla televisione proponendo a milioni di cittadini una edizione, riveduta nella forma, ma fondamentalmente uguale nella sostanza, del vecchio ricatto « o me o il caos ».

Si è trattato di un discorso lampo. In sette minuti testi, ma anche un po' patetici De Gaulle ha chiuso insomma la campagna elettorale ricavalando il frusto cavallo del ricatto, come ha osservato qualcuno, interpretando con l'abituale maestria l'aria del tenore che dice « Partiam partiam » e non parte mai. Ma, come tutti i venerdì, anche stavolta De Gaulle è partito per la sua volta della Bossuie, a Colombes les-Deux-Églises dove domenica mattina voterà e poi resterà in attesa del responso delle urne, sarà una attesa drammatica perché, alle soglie del settantesimo anno, quest'uomo che ha sempre saputo calcolare con straordinaria lucidità e chiarezza i rapporti di forza e scegliere il momento giusto per colpire, rischia di sbagliare l'uscita, cioè di darsene non per volontà propria ma per il verdetto della nazione.

Lasciando Parigi dopo avere registrato il suo intervento televisivo, il generale De Gaulle ha infatti riconfermato ai suoi intimi che, in caso di sconfitta, non tornerà lunedì all'Eliseo ma preferirebbe restare nella sua campagna: a meditare, forse, sulla ingratitudine dei francesi. Comunque, a due giorni dal voto, e malgrado il pessimismo dilagante nei ranghi della maggioranza, l'uscita del referendum rimane dei più incerti e imprevedibili. Si ha persino l'impressione che, proprio in questo clima di profonda incertezza, cominci a penetrare come un cuneo nelle coscienze borghesi quella paura dei domani sulla quale i portavoce più accreditati del gollismo - a cominciare dallo stesso generale De Gaulle - hanno impostato le loro ultime dichiarazioni.

E come potrebbe essere diversamente? Il ministro dell'Interno Marcellin ha dichiarato oggi alla radio, in toni apocalittici, che se De Gaulle se andasse, i quaranta giorni costituzionali precedenti l'elezione del nuovo presidente della Repubblica sarebbero utilizzati dai comunisti e per scatenare scioperi insurrezionali, accompagnati da occupazioni di fabbriche e violenze degli estremisti con tutte le conseguenze che ne derivano per l'economia francese, la stabilità del franco e l'ordine pubblico. « Se i no vincessero », ha concluso il ministro dell'Interno - i francesi conoscerebbero, siatene certi, grandi sciagure ».

Altre voci, fatte generosamente circolare dagli stessi ambienti della maggioranza, riferiscono che in caso di vittoria del « no » la destra gollista sarebbe pronta a scendere sulle piazze per difendere la Repubblica da un colpo di forza totalitario. Tutte le armi, insomma, vengono usate in queste ore per creare una atmosfera di panico e per convincere l'opinione pubblica che il solo modo di evitare alla Francia una crisi profondissima e il rischio di torbidi è di votare « si ». Un « si » magari dato controvoilà, ma un « si » che assicuri la continuità del regime ed eviti gli incerti del cambio della guardia.

Come reagirà la borghesia francese a questa pressione ricattatoria diventata insostenibile? Si sa che sulla carta i gollisti hanno perduto un enorme terreno. Hanno cominciato a perdere quando il PCP, lanciatisi per primo nella battaglia per il « no », ha impostato la sua campagna su un felicissimo slogan: « Contro un referendum che divide la nazione, votate un "no" unificatore ». Ne hanno perduto ancora quando il presidente del Senato Pöcher ne è stato l'artefice, e quando il ministro dell'Interno Marcellin ha annunciato che in caso di partenza di De Gaulle, egli stesso avrebbe assunto l'incarico di presidente della Repubblica. L'ultimo colpo, infine, è stato quello del ritiro dell'Italia dalla NATO.

Ma se questi fatti hanno avuto ed hanno un peso decisivo per il voto delle città, rimane il problema delle campagne, tradizionalmente conservatrici, dove arriva solo tanto, attraverso la radio e la televisione il martellante, ossessivo e pauroso richiamo gollista alle sciagure che cadrebbero sulla Francia se i « no » vincessero la partita. Per questo l'esito del voto sarà incerto fino all'ultimo. Tanto incerto che il ministro dell'Interno prevede già la possibilità che i risultati definitivi vengano resi pubblici soltanto lunedì mattina perché in una situazione di estremo equilibrio si dovrebbe attendere i risultati dei territori e dei dipartimenti francesi d'oltremare.

A questo proposito il governo ha fatto sapere che « nei voti valgono quanto quelli della Francia metropolitana » e che De Gaulle potrebbe vedersi riconfermato dal voto di popolazione per il quale la regionalizzazione e la riforma del Senato non significano assolutamente nulla. Ma potrebbe De Gaulle restare al potere contro il voto dei francesi e grazie a quel dei maritimesi o dei polinesiani?

Augusto Pancaldi

Pechino

Comunicato del PCC sulle conclusioni del Congresso

Il popolo cinese invitato a studiare i documenti congressuali e a condurre una vita « austera modesta e prudente » - In politica estera si raccomanda « un atteggiamento metodico logico e meticoloso evitando di cadere nelle generalità »



PECHINO - Si è concluso il IX Congresso del PC cinese, con l'elezione del nuovo Comitato Centrale di 170 membri effettivi e 109 supplenti. Nella foto, in alto di votare, da sinistra a destra: Mao Tse-tsun, Lin Biao, Ciu En-lai, Can Po-ta, Kang Seng Chiung Ching, Ciang Clun-chiao, Yao Wen-yuan.

Fra i segretari dei partiti e i capi di governo degli otto paesi membri dell'organismo

Mosca: è proseguito il dibattito al Comecon

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25

Il dibattito al massimo livello del Consiglio generale del Comecon è continuato per tutta la giornata, presenti i segretari dei partiti comunisti e i capi dei governi degli otto paesi membri dell'organismo. Secondo informazioni giunte da ambienti vicini al Consiglio (che è riunito nella grande villa di rappresentanza del governo sovietico sulle colline Lenin) nel corso della giornata avrebbe preso la parola anche Breznev per illustrare le posizioni sovietiche che tenderebbero, in sintesi, a rendere più adreori alla situazione le strutture del Comecon facendo il massimo sviluppo dei rapporti economici bilaterali e multilaterali, senza dare vita però in nessun caso a organismi comunitari aventi il potere di prendere decisioni vincolanti per i governi e i parlamenti dei vari paesi.

Secondo le tesi degli economisti sovietici, come è noto, l'integrazione economica dei paesi socialisti è in prospettiva la soluzione più giusta e più razionale: è evidente che quando si avrà un'unica economia socialista si dovrà anche avere un unico piano economico. D'altro canto gli errori compiuti nel passato nel campo della politica economica, le differenziazioni che si sono venute for-

mando fra paese e paese, le spinte centrifughe e nazionalistiche presenti nel mondo socialista e soprattutto le gravi lacerazioni intervenute con i fatti cecoslovacchi sono dati di una realtà che non si può ignorare e che può essere superata soltanto - si può osservare - ponendo a base dell'unità dei paesi socialisti il pieno riconoscimento della indipendenza e della sovranità di ciascun paese.

Questi principi sono del resto presenti nello stesso vecchio statuto del Comecon. Il discorso sull'integrazione economica, dunque, è strettamente collegato a quello del « tipo » di unità che deve e può formarsi oggi fra i paesi socialisti, e il principio di un monolitismo di ieri (nel quale, del resto - non si dimentichi - non è stato possibile dare vita a un'economia integrata) un nuovo sistema di rapporti basati sul riconoscimento della validità sia di ciò che accomuna i diversi paesi, sia di ciò che li fa diversi.

Un'opinione degli osservatori politici di Mosca che il dibattito in corso attorno a questi problemi, e in particolare in riferimento alla riforma del Comecon, sia interessante e utile. Importanti passi avanti sarebbero stati compiuti nel definire in termini nuovi e più concreti, rispetto al passato, i principi-base che regolano i rapporti tra i paesi socialisti. Su queste questioni il dibattito verrebbe attorno a una « dichiarazione di principio » già elaborata collegialmente. Nelle sottocommissioni sarebbero stati raggiunti accordi su tutta una serie di problemi (coordinamento dei piani, ruolo delle commissioni comunitarie, collegamenti col mercato, convertibilità della moneta, unificazione delle energie per la ricerca scientifica, standardizzazione, ecc) di innegabile importanza.

In margine alla sessione del Comecon, secondo alcune fonti, sarebbero in corso incontri fra i dirigenti sovietici e quelli cecoslovacchi attorno ai problemi connessi con le conclusioni del recente plenum del PCC e la permanenza delle strutture sovietiche in Cecoslovacchia.

La notizia degli incontri non è stata confermata né smentita, ma è molto probabile che Husak, - che aveva del resto accettato a pressanti incontri con i sovietici prendendo la parola al comitato centrale del PCC subito dopo la sua elezione a primo segretario - abbia colto l'occasione della sua venuta a Mosca per affrontare con i sovietici in particolare i problemi esistenti fra i due paesi. Secondo alcune fonti, i cecoslovacchi chiederebbero - in cambio delle precise garanzie date attorno ai temi della normalizzazione e della lotta contro le forze antisocialiste con le decisioni dell'ultimo plenum - un preciso impegno sovietico circa i tempi e le modalità del ritiro delle truppe.

Carlo Benedetti

Adriano Guerra

Mosca

Commento della TASS al Congresso cinese

Il gruppo di Mao accusato di aver rotto con l'internazionalismo cinese

MOSCA, 25

L'agenzia TASS da oggi pubblica il comunicato ufficiale del PCC cinese sul congresso del partito. Il comunicato ufficiale del PCC cinese, secondo l'agenzia sovietica, ha denunciato l'atteggiamento del gruppo di Mao, che si è discostato dal marxismo-leninismo e ha tentato di imporre una linea di « rivoluzione permanente ».

La TASS sostiene poi che il « gruppo di Mao » ha rotto con l'internazionalismo proletario e ha tentato di imporre una linea di « rivoluzione permanente ».

La TASS attacca poi la parte del comunicato dedicata ai problemi di politica estera che, dice l'agenzia sovietica, « critica duramente il gruppo di Mao ».

La TASS attacca poi la parte del comunicato dedicata ai problemi di politica estera che, dice l'agenzia sovietica, « critica duramente il gruppo di Mao ».

Portogallo

Si prepara un 1° Maggio di lotta

LISBONA, 25

In un manifesto largamente diffuso a Lisbona, il Comitato centrale del Partito comunista portoghese chiama la popolazione a raccogliersi il primo maggio alle 18.30 nel centro della città, al Rossio e a piazza dei Restauradores.

In un secondo appello la direzione regionale del PC portoghese invita i lavoratori a trasformare questa riunione in una potente manifestazione di strada.

Questo primo maggio di lotta si prepara in Portogallo mentre agitazioni e scioperi si sviluppano in numerose imprese industriali.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile Alessandro Curzi

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 3/5514 autorizz. n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4953251

DALLA 1°

Resistenza

Dello scotamento che si manifesta attualmente occorre eliminare « prima le cause che gli effetti », tenendo conto che la radice del problema è « lo stacco tra l'ignavia sociale e la soluzione politica ».

Il vice-presidente del Consiglio De Martino ha inaugurato a Venezia il monumento alla donna partigiana, presente anche la medaglia d'oro (Carla Capponi). Egli ha affermato che « mantenere le istituzioni democratiche alla società civile » è possibile « ricreando una generalizzata fiducia dei cittadini, che è il solo valido presidio dell'ordine democratico ».

In tale quadro, De Martino ha soggiunto che un governo democratico non deve ricorrere « a misure repressive » e deve sentirsi impegnato « a un impegno democratico della polizia, tale da salvaguardare la vita e l'incolumità dei cittadini ». Ricorda la situazione spagnola e quella greca, il vice-presidente del Consiglio ha quindi sottolineato l'esigenza di porre in causa la presenza della Grecia « negli organismi internazionali ».

Dopo un accenno ai vari problemi internazionali, quindi, De Martino ha detto che occorre « chiamare la Cina a partecipare alle responsabilità mondiali cui la destina la sua immensa popolazione ».

Il presidente della Camera Pertini ha parlato a Lecce; il ministro della Difesa Gui (che ha ripreso alcune delle argomentazioni di Rumor) a Vittorio Veneto; e il ministro dei Trasporti Marfotti ha parlato invece a Firenze. Al congresso degli ex internati nei campi nazisti.

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

La vita politica romana vive intanto nella prospettiva del dibattito parlamentare di lunedì sulle mozioni e le interpellanze per il disarmo della polizia. Nella stessa giornata si riunirà il Consiglio dei ministri; ed è in relazione a questa seduta dedicata a definire l'atteggiamento del governo circa il voto che concluderà la discussione parlamentare, che viene posto un lungo colloquio svoltosi ieri a Palazzo Chigi tra il ministro degli Interni Restivo e il capo di gabinetto di Rumor, il signor Piga. La maggioranza della DC ha già deciso il « no » al disarmo della polizia; ora si trova però nella necessità di fronteggiare i contrasti che questo atteggiamento ha approfondito in sede parlamentare e nello stesso governo.

Libano

Da Napoli partono gli aerei spia



Questa è una foto dell'incrociatore porta-elicotteri sovietico « Leninsky », mentre naviga 45 miglia ad est di Kithira (Grecia). La foto è stata scattata da bordo di un aereo del comando di sorveglianza delle forze aeree navali del Mediterraneo, attualmente impegnato nell'esercitazione « Dawn patrol », a cui partecipano anche aerei e apparecchi italiani. Essa è stata distribuita dal comando NATO di Napoli, che vorrebbe con ciò dimostrare l'attività della NATO e del suo rafforzamento, viceversa, è una foto che dimostra proprio il contrario. Questa nave sovietica, e le altre due IURSS ha inviato nel Mediterraneo, sono presenti in questo mare proprio perché esso è stato trasformato in un campo d'azione della marina americana e di quelle ad essa alleate, come base rivolta contro i paesi socialisti e contro i nemici occidentali che ad esso si affacciano. I pericoli insiti nella presenza di flotta militare in un'area potenzialmente esplosiva possono dunque essere eliminati solo con una lotta conseguente per la trasformazione del Mediterraneo in un mare di pace, e il ritiro della flotta della NATO (col quale vorrebbe a cadere il motivo della presenza sovietica) e con una lotta conseguente per il ritiro dell'Italia dalla NATO.

Vietnam

Attaccato dal FNL un campo americano a Khe Sanh

SAIGON, 25. Per il secondo giorno consecutivo, i B-52 del comando strategico, partiti da basi in Thailandia e a Guam, hanno effettuato sul Vietnam del sud un violentissimo bombardamento, che ha superato per intensità e concentrazione quello di ieri, che era stato qualificato come « il più violento della guerra ».

Un centinaio di forze volanti hanno sganciato oltre tremila tonnellate di bombe su una zona situata a due chilometri dalla frontiera con la Cambogia, nella provincia di Tay Ninh, dove gli americani sostengono il Comando delle Forze Armate di Liberazione.

L'inaudita intensificazione degli attacchi dei B-52 si è verificata a breve distanza dalle dichiarazioni del segretario americano alla difesa, Melvin Laird, secondo cui le incursioni dei B-52, che sganciavano quotidianamente sulle mille tonnellate di bombe, sarebbero state « diminuite per ragioni di economia ».

Nelle ultime 24 ore il FNL

ha attaccato cinque basi americane con i mortai e i lanciatazzeri, mentre una unità di una trentina di uomini è penetrata in un campo dove si trovavano trecento soldati americani, seminando morte e distruzione con bombe a mano e cariche di esplosivo. Il campo si trova a una trentina di chilometri dalla zona sud-orientale, nel settore di Khe Sanh, presso il confine laotiano. Il bilancio riferito parla di 3 soldati USA e 4 fantocci uccisi, e di 13 americani e 43 fantocci feriti, oltre che della distruzione di alcuni mezzi blindati da trasporto.

A Bangkok si apprende che il governo thailandese ha messo in stato di allarme le sue truppe presso il confine laotiano, dopo che le forze del Pathet Lao hanno assunto il controllo della tratta numero 13.

Un aereo F-105 (simile a quello abbattuto dal nord vietnamita) è precipitato in Thailandia durante il decollo. Tutti i 18 militari americani a bordo sono rimasti uccisi.

Augusto Pancaldi